

BIBLIOGRAFIA DEL SOCIALISMO
E DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

I.

PERIODICI

*tratti dalle raccolte
della Biblioteca Nazionale di Firenze*

Tomo I

1956

EDIZIONI E. S. M. O. I. — ROMA / TORINO

LA raccolta e la selezione del materiale e la stesura delle annotazioni, che illustrano l'indirizzo politico e le vicende dei singoli periodici, sono opera di
Rodolfo CIULLINI.

La descrizione bibliografica è dovuta alla signora Lidia BARBIERI MANETTI.

Il testo è stato riveduto e coordinato a cura del Centro bibliografico dell'E.S.M.O.I. nelle persone di Fernanda ASCARELLI, Norberto BOBBIO, Luigi FIRPO e Leo VALIANI; segretario ~~Narciso~~ NADA. Lo stesso Centro ha provveduto a redigere l'introduzione e a compilare gli indici.

Anche una bibliografia, una raccolta di documenti, una cronologia vuole l'amore per la persona e per la cosa di cui si compone la bibliografia...

BENEDETTO CROCE («La Critica», XL, 1942, p. 176).

CHI ha voluto onorare la memoria di Giuseppe Emanuele Modigliani sapeva che egli non avrebbe accettato l'omaggio alla sua persona e alla sua opera, se non nel quadro più vasto di quel Partito socialista al quale appartenne per oltre cinquant'anni con fedeltà cristallina e lineare coerenza di atteggiamento, combattendo per esso memorabili battaglie, animato da una grande fede nel movimento operaio, che considerò sempre del Partito base essenziale e insostituibile.

È così che, appunto per onorare la sua memoria e intitolato al suo nome, è sorto l'«Ente per la storia del socialismo e del movimento operaio italiano», che ha la sua sede legale in Roma ed è retto da un Comitato direttivo presieduto da Alessandro Schiavi e composto da Enzo Dalla Chiesa, Domenico De Marco, Lionello Levi Sandri, Franco Lombardi, Gino Luzzatto, Ugo Guido Mondolfo, Enrico Paresce, Giacomo Perticone e Nino Valeri.

Accanto ad altre iniziative, l'Ente si è proposto il compito di redigere repertori bibliografici di tutta la vasta pubblicistica che può considerarsi emanazione del movimento operaio italiano nelle sue varie attività e manifestazioni, dalle pubblicazioni dottrinali agli umili opuscoli di propaganda, dai periodici politici e sindacali alle discussioni parlamentari. Questo programma è stato fatto proprio da un gruppo di studiosi, i quali hanno posto al servizio dell'Ente la propria competenza e un assiduo impegno di lavoro, costituendo quel «Centro bibliografico dell'E.S.M.O.I.» che ha avuto sin qui due officine di ricerca e di studio a Roma e a Torino. Detto Centro — del quale fece parte sin dalla costituzione il compianto Corrado Barbagallo — è ora com-

posto da Fernanda Ascarelli, Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Walter Maturi, Guido Quazza e Leo Valiani. Intorno a questi studiosi si è poi venuto formando uno stuolo di preparati e volonterosi collaboratori, che in molte città d'Italia, nelle biblioteche e negli archivi, vengono apportando di continuo contributi preziosi all'impresa comune.

Il piano di lavoro prevede l'allestimento di una triplice bibliografia, volta a descrivere e classificare rispettivamente i periodici, tutte le altre pubblicazioni a stampa e infine gli interventi parlamentari. La ricerca dei materiali non è limitata strettamente al socialismo, ma abbraccia altresì il movimento sociale cattolico e tutte quelle altre correnti ideologiche, organizzative e politiche, che in diversi tempi hanno sostenuto le lotte e contribuito alle conquiste del lavoro. Le tre bibliografie, una volta compiute, si integreranno reciprocamente in un unico blocco e costituiranno la testimonianza più laconicamente eloquente — quasi un monumento! — di un secolo di azione socialista e operaia. Il volume destinato ai Periodici, che oggi presentiamo agli studiosi, vuol essere la prima pietra di questo edificio.

Questo libro non avrebbe potuto vedere la luce senza il generoso appoggio finanziario di Enti, istituti culturali, organismi bancari e industriali, i quali hanno sostenuto la nostra iniziativa, mostrando di averne ben compreso — al di sopra delle ideologie politiche — l'alta e disinteressata finalità scientifica. A tutti va l'espressione della nostra riconoscenza.

Con quest'opera, con le altre che seguiranno, si viene puntualmente realizzando quanto i promotori dell'E.S.M.O.I. avevano auspicato: celebrare, nel socialismo e nel movimento operaio italiano, il nome di Giuseppe Emanuele Modigliani e al tempo stesso fornire agli studiosi, ai giovani soprattutto, un valido strumento di lavoro e di ricerca.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'E.S.M.O.I.

INTRODUZIONE

La presente bibliografia elenca e descrive i periodici interessanti il socialismo e il movimento operaio italiano posseduti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. L'estensione delle indagini ad altre pubbliche Biblioteche avrebbe indubbiamente consentito di aggiungere al nostro repertorio un buon numero di periodici¹ e di fornire per taluno di quelli inclusi una descrizione più completa, specie per quanto riguarda le interruzioni, i sequestri e le lacune in genere presenti nelle collezioni fiorentine. La decisione di limitare gli spogli alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze è stata dettata da un lato dal fatto che quella Biblioteca possiede il più organico e cospicuo fondo di periodici fra tutte le Biblioteche d'Italia, dall'altro dal desiderio di fornire al più presto agli studiosi uno strumento efficace — se pure imperfetto — di lavoro, una prima, solida base per più vaste

1. Specie per i periodici di data più remota, e per quelli clandestini anche recenti, si riscontrano nei fondi fiorentini non poche spiegabili lacune. A titolo di esempio, non sono posseduti dalla Biblioteca e non figurano perciò nel nostro *Saggio*, l'« Associazione. Giornale del povero », il giornale mazziniano di sinistra pubblicato a Genova nel 1851, il « Giornale delle Associazioni operaie italiane » del 1863-64, l'« Eguaglianza » di Napoli del 1869 e l'omonimo giornale di Girgenti del 1871, la fiorentina « Campana del Bargello » del '74 e la « Giustizia », ancora di Girgenti, del '75, diretta dal socialista Antonio Riggio, l'« Anarchia » di Napoli del '77 e la fiorentina « Miseria » dello stesso anno, l'« Avanti! » pubblicato a Roma da Andrea Costa nell'84, la « Giustizia sociale » di Palermo del '93, il « Risveglio » di Forlì del '94, l'« Utopia » del 1913 e il « Nichilismo » del 1920, entrambi di Milano, e — fra i recentissimi — il clandestino « Bandiera rossa » diretto a Milano da Lelio Basso nel 1943-1944.

e minuziose indagini a carattere locale o addirittura monografico intorno a determinate epoche, centri d'attività, movimenti, periodici singoli.

Solo questo lavoro capillare, che spesso richiederà il ricorso a collezioni private, ad archivi di polizia, a minuziosi spogli sistematici della ormai vasta letteratura storica sul socialismo e sul movimento operaio in Italia, permetterà approfondimenti sostanziali del lavoro che qui si presenta con carattere di provvisorietà — che non vuol dire, si spera, improvvisazione — e di urgenza.

I materiali qui descritti bibliograficamente sono compresi entro precisi limiti di materia, di forma e di tempo.

Dal punto di vista del contenuto, si è ritenuto di dover includere tutti i periodici che furono portavoce delle varie correnti socialiste o che furono espressione di movimenti operai, difendendo gli interessi e sostenendo le rivendicazioni dei lavoratori. Entro questi limiti l'accezione può dirsi ampia, tanto che non soltanto essa abbraccia giornali democratici e radicali del Risorgimento e fogli che furono espressione del mazzinianesimo sociale, ma, in tempi più recenti, anche periodici anarchici e razionalisti, repubblicani e azionisti, democristiani e demolaburisti. Sul piano delle associazioni di mestiere sono stati accolti non solo i giornali del sindacalismo classista, ma anche quelli delle più varie organizzazioni apolitiche dei lavoratori e i periodici del cooperativismo e del mutualismo. Criterio discriminante per l'inclusione è stato pertanto l'indirizzo precipuo e — se così si può dire — lo spirito animatore del periodico; d'altra parte includere tutti i giornali e le riviste che hanno trattato del socialismo e che si sono occupati, talvolta anche con larghezza, di problemi operai e sociali, avrebbe significato includere nella bibliografia tutta la stampa politica italiana degli ultimi sessanta o settant'anni.

Dal punto di vista formale si sono inclusi tutti i periodici, ad esclusione dei soli almanacchi. Questi ultimi, in considerazione dell'intervallo annuale della loro periodicità e delle frequenti variazioni redazionali e tipografiche, verranno accolti a suo tempo nella bibliografia dei *Libri ed opuscoli* interessanti il

socialismo e il movimento operaio italiano, che il Centro bibliografico dell'E.S.M.O.I. sta attualmente elaborando. Ivi saranno anche descritti i Numeri unici che apparvero isolatamente, senza indicazioni che consentano di identificarli quali numeri speciali o supplementi di periodici noti; quelli invece per i quali un siffatto rapporto è accertabile vengono segnalati nel presente lavoro in calce alla descrizione del relativo periodico e un apposito indice dei loro titoli ne consente facilmente il reperimento.

Dal punto di vista cronologico il termine iniziale prescelto è il 1848, l'anno dei moti rivoluzionari liberali e repubblicani, nel quale, accanto agli ideali del riscatto nazionale, per la prima volta affiorano nell'opinione pubblica italiana profondi fermenti sociali; il termine finale è il 1950, il traguardo del mezzo secolo. Ogni qual volta si legge nella descrizione di un determinato periodico l'avvertimento: « Pubblicazione in corso », tale notizia va riferita al 31 dicembre 1950; in tutti questi casi l'ultimo numero segnalato non è l'ultimo effettivamente pubblicato a tutt'oggi, ma l'ultimo che reca una data anteriore al 1° gennaio 1951.

Entro i limiti predetti, lo spoglio dei cataloghi della Biblioteca nazionale di Firenze è stato svolto con sistematica cura. Non solo sono state esaminate le 35.000 e più schede del moderno catalogo dei periodici, iniziato nel 1886, ma si sono scorsi anche i vecchi cataloghi a registro dei fondi Palatino e Magliabechiano, che saltuariamente registrano accessioni più antiche. Per guida e controllo si sono preliminarmente esaminate le più varie pubblicazioni interessanti la storia del socialismo e del movimento operaio italiano per estrarne menzioni di periodici, giornali, riviste, bollettini, notiziari ecc.; analoghe ricerche sono state condotte in alcuni fondi particolarmente interessanti dell'Archivio di Stato di Firenze (Archivio segreto del Buon Governo, Appendici di Gabinetto, Segreteria di Stato, Consulta, Carte Biccherai) al fine di raccogliervi notizie sulla stampa toscana del Risorgimento.

Frutto di questo spoglio sono le 3866 schede bibliografiche adunate nel presente volume, tutte quante redatte attraverso un esame diretto della collezione disponibile di ogni singolo periodico.

L'ordinamento delle schede è quello alfabetico in base al titolo. Nei titoli che iniziano con un articolo, questo, secondo l'uso, è stato posposto alla parola immediatamente seguente e questa è divenuta perciò il primo esponente del titolo stesso. Ogni singola parola del titolo costituisce esponente a sé stante, indipendentemente dall'iniziale della parola successiva, ragion per cui — ad esempio — il periodico « Pro populo » precede il periodico « Problemi del lavoro ». Nei casi in cui due o più periodici recano un titolo identico, gli eventuali sottotitoli (spesso mutevoli durante la vita del periodico) non sono stati considerati parte integrante del titolo e perciò non se ne è tenuto conto nell'ordinamento alfabetico. Tali periodici risultano pertanto ordinati secondo la successione alfabetica dei luoghi di pubblicazione, cioè della prima parola della descrizione del periodico stesso. Nei pochi casi in cui due periodici — pur restando distinti e indipendenti — sono usciti con eguale titolo e nel medesimo luogo, l'ordinamento prescelto è quello cronologico.

Nei casi in cui un periodico ebbe a mutare nel corso della sua vita il titolo principale, mantenendo però la numerazione progressiva delle annate, si sono descritte separatamente le serie che recano titolo differente, ma le singole descrizioni sono state ordinate cronologicamente, distinte con lettere alfabetiche corsive, al seguito del titolo della prima serie. Nei luoghi in cui cadrebbero, secondo l'ordinamento alfabetico generale, i titoli delle serie successive, si è posto l'opportuno rinvio.

La descrizione di ogni singolo periodico comprende nel primo capoverso: 1) il titolo, in carattere grassetto; 2) il sottotitolo (o gli eventuali sottotitoli in ordine cronologico, se questi subirono variazioni), in carattere corsivo.

Il secondo capoverso delle singole descrizioni comprende: 3) il luogo di pubblicazione; 4) il luogo di stampa (solo se differisce da quello di pubblicazione); 5) il nome del tipografo; 6) la periodicità; 7) il formato in centimetri; 8) il numero delle pagine e delle colonne; 9) l'indicazione dell'eventuale presenza di illustrazioni.

Il terzo capoverso comprende: 10) i nomi dei proprietari, direttori, gerenti, redattori responsabili, senza l'indicazione dell'epoca in cui essi prestarono la propria opera al periodico; 11) i nomi dei principali collaboratori.

Il quarto capoverso indica: 12) annata, numero e data del primo e dell'ultimo numero posseduto dalla Biblioteca; 13) i termini delle interruzioni nella pubblicazione; 14) le date in cui ebbero luogo i mutamenti nei sottotitoli registrati al n. 2; 15) eventuali segnalazioni accessorie (sequestri, motti, vignette della testata o della copertina ecc.); 16) le annate mancanti o scomplete. Per quanto riguarda le interruzioni, si è posta ogni cura per indicare come tali quelle che furono vere e proprie sospensioni nella periodicità, deducendole da annunci editoriali di cessazione o di ripresa e da ogni altro elemento indicatore fornito dalla collezione disponibile del periodico; essendo tuttavia l'indagine limitata ad un'unica Biblioteca, in vari casi è stato impossibile accertare se una lacuna è dovuta a vera e propria interruzione, oppure a sequestro, o a mera scompletezza della collezione fiorentina. Lo stesso vale per le mancanze iniziali delle singole collezioni.

L'ultimo capoverso comprende di regola, in fine di riga, l'indicazione della collocazione del periodico nella Biblioteca.

In molti casi si è inoltre creduto opportuno far seguire la sommaria descrizione bibliografica da una notizia storica, che giova a qualificare politicamente o sindacalmente periodici dal titolo generico o equivoco e che sovente — specie per i giornali e le riviste di maggior rilievo — fornisce ragguagli sulle vicende interne ed esterne (redazione, diffusione, polemiche sostenute, argomenti di più frequente trattazione, evoluzione di indirizzo ecc.).

Al fine di agevolare la consultazione del volume, esso è stato corredato da sei distinti indici, e precisamente:

1. *Indice delle correnti politiche*, che raggruppa i periodici politicamente caratterizzati (escludendo quelli sindacali, assistenziali e cooperativi) sotto le denominazioni dei rispettivi indirizzi politici. I periodici della sinistra democratica, quelli operai

pre-socialisti, quelli anticlericali e libero-pensatori sono stati raggruppati, in difetto di più specifica qualificazione politica, sotto la denominazione generica di periodici « Democratici ».

2. *Indice dei periodici cooperativi, assistenziali e sindacali* (questi ultimi divisi per categorie professionali).

3. *Indice cronologico*, che raggruppa anno per anno i periodici che in esso hanno veduto per la prima volta la luce, fornendo in pari tempo l'indicazione dell'anno di cessazione. Quando la collezione fiorentina di un periodico presenta una lacuna iniziale rilevabile dalla numerazione delle annate, l'anno d'inizio della pubblicazione è stato estrapolato, supponendo che ogni annata corrispondesse di regola a un anno solare.

4. *Indice topografico dei luoghi di pubblicazione*, che raggruppa i periodici pubblicati nel medesimo comune, ordinando i comuni stessi in ordine alfabetico. Nell'elenco sono altresì inseriti i nomi delle regioni italiane tradizionali, seguiti da un riepilogo dei nomi di luogo pertinenti alle regioni stesse menzionati nell'indice.

5. *Indice dei Supplementi e dei Numeri unici* pubblicati con titolo peculiare come emanazione di periodici descritti nell'opera.

6. *Indice delle persone citate* a qualunque titolo, sia in qualità di proprietari, direttori, redattori, gerenti, collaboratori, sia menzionate nelle note storico-politiche, nelle testate e nei motti dei singoli periodici.